

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

tra

L'Istituto Comprensivo Statale "Sant'Antimo 1 – N. Romeo – Cammisa" di Sant'Antimo (NA) (Istituto Capofila) – Codice Meccanografico NAIC8FB008 – CF 95187060637 (www.icromeocammisa.gov.it - www.romeocammisa.it – E.MAIL naic8fb008@istruzione.it - PEC. naic8fb008@pec.istruzione.it), rappresentato dal Dirigente Scolastico pro-tempore, Prof. Esposito Domenico, nato a Ischia (NA) il 01/08/1959, domiciliato per il presente atto presso la sede legale dell'Istituto in Sant'Antimo via Salvatore Di Giacomo 3 - 80029, ed autorizzato alla stipulazione del presente atto dal Consiglio di Istituto con delibera del 21 febbraio 2019, nel seguito indicata come "IC Romeo-Cammisa",

e

Istituto Comprensivo Statale "Sant'Antimo 4 – Pestalozzi" di Sant'Antimo (NA) – Codice Meccanografico NAIC8F500Q – CF 94099880638 (www.ic4pestalozzi.edu.it – E.MAIL naic8f500q@istruzione.it - PEC. naic8f500q@pec.istruzione.it), rappresentato in qualità di Legale Rappresentante dal Dirigente Scolastico pro-tempore Prof.ssa Corvino Immacolata, nata a Aversa (CE) il 18/09/1965, domiciliato per il presente atto presso la sede legale dell'Istituto in Sant'Antimo via G. Gigante n.3 - 80029, nel seguito indicata come "IC Pestalozzi",

e i seguenti partner

Associazione "G.E.M.M.E ITALIA" (Groupement Européen des Magistrats pour la Médiation), C.F. 97780830580, con sede legale in Via Bresciani 32 – 00816 Roma, rappresentata in qualità di Legale Rappresentante dalla Dott.ssa Velletti Monica, nata a Roma il 18 febbraio 1967, domiciliata per la presente carica presso la sede italiana dell'Associazione, nel seguito indicata come "GEMME";

Associazione Tribunale di pace. Esperti nella risoluzione dei conflitti e nella comunicazione, C.F. 93045690638, con sede legale in Casavatore, Corso Europa 155 - 80020, rappresentata in qualità di Legale Rappresentante dal Dott. Orefice Vincenzo, nato a Casavatore il 13 giugno 1951, domiciliato per la presente carica presso la sede dell'Associazione, nel seguito indicata come "TDP";

Associazione "PER.FA.RE Onlus" C.F. 90043790618 con sede legale in Aversa, Via Roma 149 – Aversa (CE), rappresentata in qualità di Legale Rappresentante da Abate Giuseppina, nata a Roma il 5 marzo 1967, domiciliata per la presente carica presso la sede italiana dell'Associazione, nel seguito indicata come " **PER.FA.RE. ONLUS**";

DOMI GROUP COOPERATIVA SOCIALE C.F. e PIVA 07864481218 con sede legale in Via Carlo Calosi 4 Bacoli Prov. (NA) C.A.P. 80070 rappresentata da **Rosaria Dell'Aversana**, in qualità di Legale Rappresentante, nata a Napoli (NA) il 10/05/1978, domiciliata per la presente carica presso la sede italiana della Cooperativa, nel seguito indicata come "DOMI";

(qui di seguito denominate singolarmente anche "Parte" e congiuntamente anche "Parti")

Premesso che

- a. **La violenza all'interno delle scuole** è un fenomeno in costante aumento, non soltanto in Italia, ma è diffuso in modo più o meno preoccupante nel mondo occidentale. Nel passato le scuole hanno sempre costituito dei luoghi di socializzazione e di regolazione dei conflitti dove si è mutuata la concezione giudiziale della riparazione del diritto dando al responsabile di istituto e agli insegnanti la funzione di giudice. Attualmente questo modello è entrato in crisi. Si è passati da una concezione dell'istituzione scolastica come un luogo dove si apprende una socializzazione contrassegnata da civili regole di

convivenza e reciproco rispetto, ad uno spazio relazionale, dove esibire forza, ricchezza o immagine sta diventando criterio prioritario di successo e di riconoscimento.

- b. **La domanda di mediazione a scuola** nasce dagli adulti, preoccupati del diffondersi della violenza nelle scuole o semplicemente dalle difficoltà nel gestire i problemi disciplinari. Occorre verificare e stimolare il coinvolgimento di tutti i sottosistemi relazionali coinvolti attraverso il lavoro sulle obiezioni e l'elaborazione delle richieste specifiche, nascoste nei risvolti della complessità del sistema scolastico. Anche se l'iniziativa della richiesta di aiuto è partita da pochi, la risposta deve tenere conto di tutto il sistema relazionale e sono necessari consapevolezza e consenso per ciò che questo nuovo modello richiede ad ognuno. La scuola è un sistema in continua trasformazione che cambia in relazione alle necessità politiche, economiche e sociali presenti nella società in cui è inserita. In questo contesto i soggetti, a seconda della posizione che occupano nella scuola, elaborano comportamenti diversi che spesso confliggono tra loro sia all'interno che all'esterno. Pensiamo alle relazioni più comuni: discente-discente; insegnante-genitore, insegnante-allievo, insegnante-dirigente scolastico...
- c. **La mediazione tende a definire una correlazione cooperativa** tra il soggetto, le sue esigenze, i suoi valori ed i contesti estesi con i quali l'individuo si trova ad interagire. Il conflitto, indipendentemente dal grado di intensità emozionale con cui è espresso, nasconde in sé importanti potenzialità di crescita che spesso restano congelate all'interno di una dinamica di competizione tra le parti... Il conflitto, come produttore fertile di cambiamento e di creatività, arricchisce le relazioni con le diversità e con il confronto. "Alfabetizzare" al conflitto produce nuove capacità relazionali "sostando" dentro al conflitto in una incessante e attenta area dialogica con la diversità e l'alterità per esprimere parti di sé ed esplorare quelle sconosciute proprie ed altrui.
- d. **La mediazione mira alla prevenzione nei confronti del disagio giovanile.** Parlare di prevenzione in area scolastica sta ad indicare il riferirsi a specifici comportamenti a rischio della popolazione giovanile come l'attuale aumento di condotte violente e della devianza in genere. Lo stile mediatico corrisponde alla capacità di aprirsi all'ascolto empatico dell'altro decodificando i segnali comunicativi che vengono dall'altro. La mediazione scolastica è, quindi, un processo decisionale attivo nel quale le scelte vengono assunte rispettando anche i bisogni e gli interessi dell'altro.
- e. **La mediazione scolastica interviene all'interno delle seguenti relazioni:**
- discente-discente: i rapporti tra pari sono spesso connotati da incomprensioni che non riescono ad essere superate in modo costruttivo.
 - allievo-docente : è la relazione più difficile in quanto coinvolge persone che hanno ruoli ben diversi. La mediazione è uno strumento che migliora le relazioni e quindi la didattica....
 - scuola-famiglia: la scuola e la famiglia sono agenzie educative che hanno a cuore la crescita del giovane. Quando trovano difficoltà ad interagire nell'interesse del minore, possono trovare giovamento dalla mediazione.
 - allievo-famiglia: sempre più frequentemente i discenti vivono il disagio dovuto a conflitti genitoriali con ricadute sulla dispersione e sul profitto scolastico e sulle relazioni. Il mediatore può essere di supporto al lavoro delicato dell'insegnante.
 - docente-dirigente scolastico/personale ATA/docente: nella scuola dell'autonomia, in cui il personale è chiamato a ricoprire ruoli diversi, ci si scontra le relazioni diventano sempre più difficili. Anche in questo caso, la mediazione può sostenere il personale in questa fase di passaggio.
- f. Il mediatore considera il conflitto come qualcosa di utile che deve essere gestito in modo appropriato affinché possa offrire l'opportunità per ristabilire determinate condizioni di rapporto ed esplorare gli stimoli di crescita presenti in differenti direzioni. La mediazione ha un'ampia gamma di campi di utilizzo che spazia dalla gestione dei conflitti tra i singoli individui fino ai dissidi tra stati. La mediazione scolastica è un particolare intervento che si svolge all'interno di una comunità educativa nella quale un esperto facilita la comunicazione efficace tra insegnanti, genitori e ragazzi, e li aiuta a gestire positivamente divergenze e/o conflitti. È un'educazione orientata al vivere civile in cui le persone adottano nuovi metodi e nuove strategie per riorganizzare le relazioni in modo costruttivo e non violento, prevenire il fenomeno del bullismo/cyberbullismo, favorire il raffreddamento delle relazioni positive e l'assertività, promuovere l'inclusione e la prosocialità.

Considerato che

- a. Le scuole di Sant'Antimo hanno avviato da tempo attività di informazione e formazione per il contrasto al bullismo, al cyberbullismo e ad ogni forma di violenza all'interno e all'esterno delle scuole, promuovendo negli alunni, attraverso l'educazione diretta e indiretta alle famiglie, lo sviluppo di valori della "convivenza civile e pacifica" e la "cittadinanza attiva";
- b. Le scuole di Sant'Antimo, ed in particolare l'IC Romeo-Cammisa e l'IC Pestralozzi:
 - hanno promosso accordi con Enti ed Associazioni esterne per il raggiungimento delle finalità istituzionali e per rendere i propri alunni sempre più Cittadini attivi e consapevoli, refrattari ad ogni forma di violenza, sopruso e sopraffazione;
 - intendono generare, sostenere e potenziare processi di educazione, formazione ed istruzione fondati sulla conoscenza attraverso la collaborazione e l'interazione tra la Scuola e attori pubblici e privati che sul territorio contribuiscono alla creazione e distribuzione della conoscenza e la promozione del "valore della pacifica convivenza e la risoluzione dei conflitti attraverso percorsi e processi non violenti";
 - intendono ampliare l'esperienza fin qui svolta attivando una collaborazione strategica a lungo termine relativa a generazione di idee, , progetti svolti in partnership

Tutto ciò premesso, con la presente scrittura privata di **Accordo di collaborazione** (d'ora in poi "Accordo"), redatta in 6 (sei) copie originali, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Premesse

1.1 Le premesse e il Progetto operativo, redatto dai referenti delle Parti, allegato al presente *Accordo* costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso.

Articolo 2 - Finalità dell'Accordo

2.1 Le Parti attraverso il presente *Accordo* intendono definire e realizzare in collaborazione il progetto denominato "**Dallo scontro al confronto: ri-mediare a scuola - Educazione alla prevenzione e risoluzione dei conflitti, al riconoscimento e alla gestione delle emozioni**" (d'ora in poi "*Progetto*") e realizzare le sinergie tra Scuola, Enti e Associazioni del territorio che consentono di promuovere negli alunni e nelle famiglie il valore della pacifica convivenza e la risoluzione dei conflitti attraverso percorsi e processi non violenti;

2.2 Le Parti intendono, quindi, definire i contenuti della collaborazione nell'ambito del *Progetto* e individuare nuovi modelli e strategie che consentano di rafforzare il legame con il territorio, anche in termini sociali e culturali, attraverso la sperimentazione di nuove forme di informazione e formazione, di comunicazione e diffusione di conoscenze ed esperienze tra gli alunni e all'interno del tessuto sociale locale.

Articolo 3 - Finalità del Progetto

3.1. Poiché la mediazione scolastica si fonda sull'ascolto, il dialogo, il riconoscimento e il rispetto dell'altro, le finalità del *Progetto* possono essere individuate in:

- Prevenire ogni forma di bullismo, di violenza, di conflitto tra tutti coloro che in vario modo sono presenti all'interno della scuola o hanno relazioni con essa;
- Sviluppare capacità mediative tra gli alunni, la loro curiosità rispetto ai temi della mediazione, la voglia da parte loro di sperimentarsi nel ruolo di veri e propri mediatori.
- Sviluppare capacità mediative nei docenti e in chi ha diretta responsabilità sui minori, compresi i genitori.

3.2. Il raggiungimento di tali finalità intende promuovere negli alunni, nei docenti e nelle famiglie l'apprendimento di nuove strategie comunicative, lo sviluppo delle capacità di ascolto, di valutare le conseguenze delle proprie azioni e di gestire le emozioni negative, la capacità di aprirsi alla diversità dei punti di vista ed al dialogo mettendosi in discussione, oltre che alla prevenzione di situazioni di aggressione e di bullismo;

Articolo 4 – Destinatari del Progetto

4.1. Il progetto in tutte le sue fasi, in maniera graduale, avrà come destinatari:

- Studenti della scuola primaria,
- Studenti della Scuola secondaria di primo grado;
- Genitori degli alunni e del territorio che intendono ricevere informazioni-formazione;
- Docenti delle due istituzioni scolastiche;
- Personale disponibile delle Scuole;
- Dirigenti scolastici.

4.2 Al progetto possono aderire anche altre scuole della RETECASA di Sant'Antimo. Esse potranno coinvolgere alunni, genitori e docenti che volessero aderire all'iniziativa, rispettando tempi e modalità del presente *Accordo*.

Articolo 5 – Organizzazione generale del Progetto

5.1. Il progetto prevede la realizzazione del percorso diviso in **due fasi**:

5.1.1. La formazione. La prima fase prevede la creazione di un gruppo di mediatori interni, che siano docenti, alunni, familiari, collaboratori. Questa fase sarà caratterizzata da un'attività di formazione;

5.1.2. L'attività di mediazione. La seconda fase prevede la realizzazione dell'attività mediativa preventiva e successiva al conflitto. Tale fase sarà caratterizzata dall'apertura di uno Sportello di Mediazione interno, che sarà gestito in un primo momento da Esperti esterni affiancati dai futuri mediatori interni e successivamente dai Mediatori dell'Istituto con la supervisione esterna.

5.2. **L'avvio del progetto** dovrà essere accompagnato da un Convegno di presentazione che coinvolga docenti, collaboratori scolastici, studenti, famiglie e rappresentanti della realtà sociale in cui la scuola opera

5.3. **Verifica e valutazione.** Al termine dell'intero percorso progettuale, si procederà alla verifica, anche attraverso questionari di gradimento, ed alla valutazione dei dati e del lavoro svolto. La valutazione verrà effettuata dall'esperto esterno e comunicata nelle sedi collegiali appositamente convocate.

Articolo 6 – Inizio e durata del Progetto

6.1. Il progetto sarà realizzato nell'arco degli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020

6.1.1. La prima fase del progetto avrà inizio nel mese di Marzo 2019 e perdurerà per tutto il periodo dell'Accordo, anche cambiando destinatari che si succedono nelle scuole;

6.1.2. La seconda fase del progetto avrà inizio entro la fine dell'anno solare 2019.

6.1.3. Il Convegno iniziale di presentazione sarà effettuato tra marzo ed aprile 2019. È previsto anche un convegno conclusivo per la "rendicontazione e la valutazione finale del Progetto".

6.2. Al termine dell'anno scolastico 2019/2020, dopo il Convegno conclusivo, sarà possibile riconfermare l'Accordo per i successivi due anni.

Articolo 7 - La formazione

7.1. **Convegno iniziale.** Il Convegno iniziale ha lo scopo di informare circa l'organizzazione del Progetto, le finalità e i vantaggi derivanti da esso sulle relazioni all'interno della scuola e sulle famiglie.

7.2. Inizio dell'azione di informazione

Nella fase iniziale si prevede un primo incontro di informazione separato con alunni, docenti e genitori. Esso ha lo scopo di diffondere la permeabilità ad una cultura della gestione del conflitto che favorisca la partecipazione e la collaborazione dei componenti dell'intero sistema. "Comunicazione", "risorse", "gestione dei conflitti", "cooperazione", "prosociale", "emozioni", "visioni del mondo" sono tra le parole da chiarire ed esplorare in una nuova ottica: quella della disciplina mediativa.

Il genitore, l'insegnante e l'alunno possono comunicare con lo "spirito mediativo" non solo a scuola ma in qualunque contesto si trovino spogliando la relazione dalla banalità e dalla ripetitività ed restituendole la dimensione dello stupore grazie alla comunicazione efficace.

7.3. **Sensibilizzazione.** Il percorso procede attraverso un momento di sensibilizzazione. Esso consta di 2 incontri di due ore ciascuno finalizzati alla motivazione dei gruppi, alla candidatura spontanea al Corso di Formazione ed alla selezione dei soggetti con attitudini e caratteristiche più adeguate a ricoprire il ruolo di Mediatore scolastico.

7.4. **La selezione dei mediatori** avviene prima tra gli alunni e solo successivamente tra docenti e altro personale. È prevista la scelta di due/tre mediatori tra gli alunni di ciascuna classe.

La selezione dovrà tener conto dei seguenti requisiti:

7.4.1. la volontarietà: nessuno può essere costretto ad assumere il ruolo del mediatore.

- 7.4.2. la rappresentatività: le persone prescelte debbono godere di ascendenza sul gruppo di pari, di attitudini all'ascolto, all'empatia ed alla negoziazione
- 7.4.3. il possesso di abilità comunicative: sia a livello verbale che non verbale.
- 7.4.4. la capacità di osservazione e di valutazione: delle caratteristiche del conflitto, delle risorse a disposizione e delle possibilità di evoluzione verso un *Accordo*
- 7.4.5. la neutralità : per stabilire un buon rapporto di cooperazione per raggiungere gli obiettivi concordati, acquisire fiducia e trasmettere sicurezza nella guida
- 7.4.6. la disponibilità ad acquisizione di tecniche e strategie mediative utili all'ascolto delle parti, all'esplicitazione dei rispettivi punti di vista, al confronto costruttivo ed al raggiungimento dell'*Accordo*
- 7.4.7. l'imparzialità : capacità di non lasciarsi coinvolgere dal conflitto, ma di conquistarsi una posizione di equi-vicinanza
- 7.4.8. la riservatezza : capacità di mantenere il segreto professionale su quanto emerge nel processo di mediazione
- 7.4.9. la capacità di non essere direttivo e di non dare consigli o soluzioni personali
- 7.4.10. l'impegno a dedicare il tempo necessario alla comunità per le mediazioni, ogni volta che saranno richieste

7.5. Formazione. Dopo la scelta dei mediatori si prevede l'inizio della formazione. Nel primo periodo è prevista la sola formazione per gli alunni e solo successivamente quella specifica dei docenti e del personale.

- 7.5.1. Sono previste 40 ore di Formazione per gli alunni, a cui potranno partecipare anche docenti, genitori o personale in incontri congiunti. Gli alunni dovranno effettuare una relazione finale e sarà rilasciato un Attestato di partecipazione al Corso.
- 7.5.2. L'attività formativa prevede l'insegnamento delle tecniche di comunicazione e delle strategie mediative, l'ascolto empatico, l'interpretazione e la gestione del linguaggio (verbale e non) e delle emozioni, gli aspetti psicologici della relazione. I Mediatori in Formazione, inoltre, svilupperanno le capacità di problem-solving, l'aumento dell'autostima, il riconoscimento e la gestione delle emozioni connesse al registro della rabbia, l'attitudine cooperativa, il senso di responsabilità e le capacità assertive.
- 7.5.3. E' prevista la verifica degli apprendimenti acquisiti nel momento formativo, per monitorare difficoltà incontrate, situazioni ad elevata criticità e risultati raggiunti.
- 7.5.4. Sui piani più operativi, a partire da esempi di conflitto proposti dai partecipanti stessi, saranno strutturate diverse sessioni di lavoro di gruppo attraverso l'osservazione di simulate di dinamiche conflittuali.
- 7.5.5. A tal fine saranno scelti anche casi reali di conflitto tra allievi, scuola e famiglie e saranno avviati percorsi mediativi con la supervisione del mediatore che valuterà le tecniche comunicative e le strategie mediative utilizzate da chi ha guidato gli incontri. Saranno previste proiezioni di video, giochi di role-playing e simulazioni.

Articolo 8 - L'attività di mediazione

8.1. La **seconda fase** è quella più operativa del progetto e prevede l'apertura dello sportello di Mediazione, che inizialmente sarà condotto da esperti esterni e successivamente dai Mediatori interni. Tale fase avrà inizio presumibilmente a dicembre/gennaio 2020.

8.2 Il setting Per la realizzazione dello Sportello occorre una stanza dove sia possibile disporre le sedie in cerchio, un televisore con video, una lavagna funzionale, fogli, matite colorate e pennarelli.

La stanza destinata alla mediazione deve consentire la riservatezza dei colloqui e, pertanto, non deve consentire l'accesso ad altri.

8.3. Organizzazione generale. Inizialmente lo Sportello sarà aperto un giorno a settimana. Sul piano delle responsabilità e della gestione dello sportello si prevede la nomina di un Referente interno all'Istituto ed un Esperto esterno. Successivamente, quando i Mediatori interni all'Istituto formati sostituiranno gli Esperti esterni, si sceglieranno i mediatori che rappresentano le categorie in conflitto. Ad esempio: se son in lite un insegnante e un genitore, la mediazione sarà guidata da un mediatore- insegnante e un mediatore scelto tra i genitori che si è formato.

8.4. L'attività dello sportello

- 8.4.1. I mediatori si fanno conoscere e distribuiscono un depliant che chiarisce i vantaggi della mediazione, le regole, le procedure e le modalità di accesso.
- 8.4.2. I confliggenti (o uno dei due) chiedono volontariamente di fare una mediazione o arrivano allo Sportello spontaneamente o su consiglio dei compagni, dei genitori e/o degli insegnanti.
- 8.4.3. Il mediatore si rende disponibile e fissa l'appuntamento. In linea di massima si prevede un incontro ogni due settimane per un ciclo di 3-8 incontri (due ore ogni incontro, totale 20 ore).

La durata dipende dal tipo di conflitto, dalla sua complessità e dalla collaborazione delle parti.

- 8.4.4. Ogni incontro prevede la co-conduzione cioè la presenza di due mediatori. Gli stili di conduzione sono necessariamente soggettivi e differenti; confrontare le diversità come risorsa stimola ed arricchisce il percorso mediativo.
- 8.4.5. I mediatori spiegano le regole della mediazione alle parti chiedendo ad entrambe il consenso; le parti descrivono rispettivamente il loro punto di vista e solo dopo che una parte si è espressa, l'altra ripete ciò che ha compreso in modo che ognuna delle due comprenda empaticamente l'altra.
- 8.4.6. Il mediatore si informa sulle loro aspettative e poi invita entrambe a trovare possibili soluzioni condivise al fine di ricomporre il loro conflitto.
- 8.4.7. L'*Accordo* chiude la vertenza con la soddisfazione di entrambe le parti e con la riconciliazione.
- 8.4.8. L'*Accordo* è il risultato della mediazione e le parti in conflitto devono essere i protagonisti nell'elaborazione dell'*Accordo*, guidati dal mediatore.
- 8.4.9. L'*Accordo* deve descrivere esattamente la soluzione, e precisare chi farà cosa e per quanto tempo.
- 8.4.10. Al termine della trattativa, il mediatore scrive l'*Accordo* dettagliato usando frasi semplici e brevi, lo legge ad alta voce frase per frase e chiede il consenso di entrambe le parti.

Articolo 9 - Ruoli, compiti e responsabilità

9.1. Le istituzioni scolastiche assumono l'obbligo di:

- predisporre i locali per le varie attività, la loro pulizia e il setting adeguato;
- consentire al personale esperto dell'altra Parte, incaricato dello svolgimento delle attività oggetto del presente *Accordo*, l'accesso alle proprie strutture di volta in volta individuate, nonché l'utilizzo eventuale di proprie attrezzature. Il personale di ciascuna Parte contraente non potrà utilizzare le attrezzature di cui dispone l'altra Parte senza preventiva autorizzazione dei soggetti responsabili.
- Garantire l'istituzione di un gruppo di *Coordinatori* dell'iniziativa tra i docenti interni e un *Referente* del progetto;
- coinvolgere docenti, alunni, famiglie e altri soggetti interessati sul territorio;
- informare le famiglie e gli operatori;
- pubblicizzare gli eventi e la programmazione delle singole attività, attraverso i canali istituzionali;

9.2. Gli Enti e le Associazioni assumono l'obbligo di:

- Individuare un proprio coordinatore del progetto, il cui nominativo e i cui recapiti dovranno essere comunicati ai Dirigenti Scolastici;
- Elaborare, con i coordinatori delle istituzioni scolastiche, il progetto operativo, da allegare al presente *Accordo*;
- Pianificare, con i coordinatori del progetto delle Istituzioni scolastiche, tempi e modalità di realizzazione del progetto;
- Individuare gli esperti, che a titolo gratuito, realizzano le attività;
- Comunicare tempestivamente ai coordinatori del progetto delle Istituzioni scolastiche eventuali cambiamenti di orari e date;
- Attivare ogni forma di collaborazione per pubblicizzare e informare gli alunni, i genitori e i docenti, nonché tutti gli interessati sul territorio,

Articolo 10 – Riservatezza e privacy

10.1 Ciascuna delle parti, ognuna per le proprie responsabilità, provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi al presente *Accordo* nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal Regolamento Europeo n. 679/2016.

10.2. I Titolari del trattamento dei dati personali delle Istituzioni Scolastiche sono i Dirigenti Scolastici, come per gli Enti e le associazioni coinvolte i rispettivi Rappresentanti Legali.

Articolo 11 – Sicurezza

11.1 Allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro, di cui al D. lgs. 9.4.2008, n. 81 integrato con il D.lgs. 3.8.2009, n. 106, si stabilisce che dovranno garantire la sicurezza di tutti i soggetti coinvolti nel progetto i Dirigenti scolastici delle scuole dove si svolge l'attività.

11.2. Il Rappresentante Legale degli Enti e delle Associazioni coinvolte si impegna a comunicare all'altra Parte gli elenchi dei soggetti che svolgono attività ovvero sono coinvolte a qualsiasi titolo.

Articolo 12 - Coperture assicurative

12.1 Le Parti daranno atto che tutto il personale e gli studenti che svolgeranno le attività oggetto del presente *Accordo* presso i locali delle Istituzioni Scolastiche sono in regola con le coperture assicurative previste dalla vigente normativa.

Articolo 13 – Titolarità dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale

13.1 La titolarità di qualunque eventuale risultato inventivo, brevettabile, derivante dall'esecuzione del *Progetto* svolto in collaborazione tra le Parti in attuazione del presente *Accordo*, sarà regolata da successivi *Accordi*.

Articolo 14 – Controversie

14.1 Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente *Accordo*.

14.2 Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'*Accordo*, sarà competente in via esclusiva il Foro di Napoli per qualunque controversia inerente la validità, l'interpretazione l'esecuzione o la risoluzione del presente *Accordo*.

Articolo 17 – Rimandi

17.1 Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente *Accordo*, restano ferme le disposizioni previste dalle norme vigenti in materia, in quanto compatibili.

Letto, confermato e sottoscritto nelle date sottoriportate da tutti i Legali Rappresentanti delle Parti.

Firme e timbri dei legali rappresentanti

IC Romeo-Cammisa

Prot. N. 1024/06-12 del 27 febbraio 2019



Prof. Domenico Esposito

Prof.ssa Immacolata Corvino



IC Pestalozzi

Prot. n. 705 A/16 del 28 febbraio 2019

Dott.ssa Monica Vellotti

GEMME

Roma, 2 Marzo 2019



Dott. Vincenzo Antonio Orefice

TDP

Casavatore, 27 febbraio 2019

Dott.ssa Giuseppina Abate

Per.Fa.Re. Onlus

Il Presidente

PER. FA.RE. ONLUS

Aversa, 27 febbraio 2019

Dott.ssa Rosaria Dell'Aversana

DOMI GROUP

Bacoli, 28 febbraio 2019

DOMI GROUP Soc. Coop.
Via Carlo Calosi, 4
80070 BACOLI (NA)
P.IVA 07864481218